

Mercoledì 3 febbraio 20 studenti fuori sede sono stati arrestati dalla polizia mentre occupavano da due giorni la sede dell'Opera Univeritaria contro la riduzione dei servizi.
La tendenza che più volte abbiamo denunciato, a criminalizzare tutte le lotte sociali ha così segnato un passo avanti.
Mai, infatti a Bologna un intervento così brutale della polizia si è scaricato sulle lotte di massa.

Mentre aumentano tutti i prezzi e questo governo riduce i servizi pubblici, a cominciare dalla casa e dalla sanità si sbatte in galera chi lotta per la difesa del diritto allo studio.

COSA CHIEDEVANO INFATTI GLI STUDENTI ?

-AUMENTO DEL PRESALARIO

che è bloccato a 500.000 lire annue dal 1969.

- RIPRISTINO DELLE CONVENZIONI CON LE TRATTORIE E I SUPERMERCATI

Queste convenzioni furono fatte l'anno scorso dall'Opera Univeritaria per ovviare alla scarsità di pasti che poteva fornire di fronte alle lunghissime file che da anni vi sono alle mense. Vale la pena di ricordare a questo proposito che moltissimi studenti fuori sede, che vivono ammassati in pensioni senza uso di cucina non possono mangiare in casa e che a Bologna vi sono i prezzi per gli alimentari più alti in Italia.

2° POSTI ALLOGGI PER STUDENTI DI FAMIGLIA PROLETARIA

Veniva richiesto che venissero assicurati posti alloggio per almeno per tutti gli studenti che ne avevano diritto perché di famiglia disagiata per questi infatti (e sono circa 200) non avere l'alloggio significa dover abbandonare gli studi.

GLI STUDENTI FUORI SEDE CHIEDEVANO QUINDI SOLO CHE L'UNIVERSITA' NON TORNASSE AD ESSERE UN LUSSO E PER SIGNORI, DIFENDEVAO IL DIRITTO ALLO STUDIO DEI CETI POPOLARI:

COSA HA FATTO L'OPERA UNIVERSITARIA DI FRONTE A QUESTE RICHIESTE?

Ha proposto l'introduzione dei prezzi differenziati nelle mense che significa che di fatto godranno del prezzo politico i figli di professionisti e lavoratori autonomi che non denunciano il loro reddito reale e resteranno a pagare il sovrapprezzo i figli di operai.

Ha tagliato i presalari, sfrattato i fuori sede dai collegi, sospeso le convenzioni con trattorie e supermercati.

E' l'Opera Universitaria quindi che con il suo comportamento di chiusura nei confronti delle richieste delle studenti ha aperto la strada all'intervento repressivo.

A nulla serve che si continui a ripetere che non vi sono sufficienti finanziamenti statali quando da parte delle forze politiche che governano il Comune e l'Opera si accetta il tetto della spesa pubblica e quando 2,5 miliardi sono stati nei cassetti dell'Università per 4 anni, e quando la Regione Emilia Romagna ci ha messo 3 anni a varare una legge di finanziamento dei servizi universitari.

CONTRO GLI ARRESTI DEGLI STUDENTI FUORI SEDE , PER LA DIFESA DEL DIRITTO ALLO STUDIO

SABATO 6 FEBBRAIO, ORE 16 IN PAZZA VERDI, MANIFESTAZIONE
DEMOCRAZIA PROLETARIA